

ALL' ILL.<sup>MO</sup> SIG. CONFALONIERO  
 IL SIG. CONTE MARC ANTONIO BIANCHINI,  
 MOLTO ILLVSTRI SIGNORI ANTIANI,  
 ET SIGNORI TRIBVNI DI COLLEGIO.

BIBLIOTECA  
 COZZADINI

Nell'entrata loro, il giorno della santa Epifania, l'Anno 1609.

**R**ADRI conscritti venerandi, e giusti,  
 Ch' iui hoggi sete in bel Teatro accolti,  
 Per offeruar de gli ordini vetusti  
 Le sante leggi, e i diuin riti, e colti,  
 E à buoni premio dar, punir gl' ingiusti,  
 Protegger le virtù, mandar assolts  
 Di pena gl' innocenti, e trarre à terra  
 Chi contra la ragion vuol mouer guerra.

Qui à la Figlia d' Astreo veggio diritta  
 La bilancia tener, nè à l' una parte  
 Piegarla, ò à l' altra, e con la destra inuitta  
 Vibrar la spada contra à chi si parte  
 Dal sentier retto; e già trista, e sconfitta  
 La Frode fugge, e l' Vitio vada in disparte,  
 Ch' oue s' offerua, & ama la Giustitia,  
 Iui ogni bene abbonda, ogni diuitia.



Hoggi dunque per voil' alma Cittade,  
 Cui FELSINO die nome, e fondamento,  
 Giubila, e gode, e le ricche Contrade  
 Festa ne fanno, e n' han sommo contento;  
 Poich' iui siede in alta maestade  
 La prudenza, il valor, e l'ornamento  
 Di questa Patria eccelsa, e gloriosa,  
 Qual sin che giri il Ciel sarà famosa.

Onde à voler i degni meriti vostri  
 Spiegar à pieno, e le chiar' opre illustri,  
 Penne più dotte, e più purgati inchiostri  
 Quindi vorriano, e spiriti alti, & industri;  
 Basti à me dunque, ch' iui hor vi dimostri  
 Del cor l' affetto, à voi per tanti lustri  
 Già noto, e questi breui, e rozzi Carmi,  
 E ne stesso per sempre à voi donarmi.

*di Giulio Cesare Croce*

Quanto dar puote, e d' opera, e d' inchiostro,  
 Humil vi porge, il Croce seruo vostro.

In Bologna, per Bartolomeo Cocchi, Al Pozzo Rosso. 1609.

Com licenza de' Superiori.